

RISOLUZIONE

Assemblea dei soci, sezione Sopraceneri

Unia Ticino e Moesa



Non basta essere solidali Donne e uomini uniti verso lo sciopero del 14 giugno

Dopo anni di mobilitazioni e lotte, il prossimo 14 giugno le donne* sciopereranno in tutta la Svizzera per ottenere finalmente la parità e la fine di tutte le discriminazioni e gli abusi che subiscono sia nella vita professionale che nella vita privata. Sciopereranno per raggiungere la parità salariale, per ottenere salari decenti e rendite dignitose. Sciopereranno affinché si adottino misure veramente efficaci per garantire una conciliabilità tra lavoro e famiglia, migliorando l'accessibilità alle strutture di cura dei figli e degli anziani non autosufficienti. Sciopereranno per una riduzione dell'orario di lavoro. Sciopereranno perché vogliono tolleranza zero nei confronti del sessismo e delle molestie sessuali. Sciopereranno per una società basata sulla solidarietà e l'uguaglianza.

Tutte queste discriminazioni non colpiscono solo le donne ma toccano anche gli uomini, generando un danno per tutta la società. Questa lotta non è la lotta delle donne per le donne, ma è una battaglia che coinvolge anche gli uomini per una società più giusta che rispetti il valore e la dignità di ciascun individuo. Gli uomini sono coinvolti in questo percorso e in migliaia si sono già mostrati solidali e hanno espresso il loro desiderio di partecipare attivamente alla lotta femminista, senza però diventare il centro dell'azione e senza togliere il doveroso protagonismo al soggetto di questa lotta: le donne.

Essere solidali però non basta: c'è bisogno di costruire assieme una nuova mentalità e nuove pratiche fondate sul riconoscimento e sul valore della diversità e sulla parità fra i generi, contro ogni retaggio maschilista e omofobo.

Per queste ragioni, i militanti e le militanti della sezione Sopraceneri di Unia Ticino e Moesa sosterranno attivamente lo sciopero femminista e delle donne* del 14 giugno 2019 partecipando alle azioni in programma durante la giornata previste su tutto il territorio cantonale, assicurando un sostegno logistico alla mobilitazione e alle donne in sciopero e lasciando alle donne il dovuto spazio di protagoniste della lotta. Si impegnano inoltre a proseguire questo cammino di emancipazione anche dopo lo sciopero, con un forte e quotidiano impegno civile, culturale e politico affinché avvenga un vero e proprio cambiamento sociale e di mentalità.

Bellinzona, 3 maggio 2019